

«Nuovo tracciato della E78 ci cancella dalla storia»

Ansia a Mercatello sul Metauro per la nuova ipotesi

— MERCATELLO SUL METAURO —

«**IN PROVINCIA** e in Regione non si immaginano neanche quanto sarebbe devastante la nuova variante della Fano-Grosseto per la nostra cittadina». Sulla questione E78 non ha mezzi termini Tommaso Gentili, consigliere di minoranza e da sempre in prima linea per informare i cittadini sulle questioni legate alla strada, tanto che una sua istanza per poter visionare dei documenti, che dovrebbero essere di pubblico dominio, è ora alla Commissione Ambiente della Unione Europea.

«**CON LA NUOVA** proposta di tracciato — spiega Gentili — la strada passerebbe a 10 - 20 metri dalle case di via della Fornace e di alcune abitazioni a Ca' Lilina. Quando il sindaco Pistola lo ha fatto notare, gli ingegneri di Strabag Srl hanno spostato il tracciato di appena 5 metri prevedendo di abbattere un'abitazione appena ri-



Tommaso Gentili, consigliere minoranza nella lista Nuova Energia. A destra, l'ipotesi del tracciato

strutturata».

«**ALL'INGRESSO** del paese poi la strada rimarrebbe ben visibile alla sinistra di chi proviene da Sant'Angelo in Vado andando a deturpare l'immagine del paese e lambendo le prime case dell'abitato. Cose che capitano se si riduce il percorso in galleria da 2.400 a soli 800 metri».

LA POLITICA sembra non essere interessata alle sorti di Mercatello: «L'unico organo politico che ha preso una posizione decisa e chiara è proprio il consiglio co-

munale — dice Gentili — che all'unanimità ha dichiarato che ogni nuovo tracciato diverso da quello già concordato in passato non sarà accettato. L'assessore Galuzzi dice che ci sono ampi margini per trovare una soluzione adeguata al tratto di Mercatello: gli rispondo che l'unica soluzione adeguata è tornare al vecchio tracciato, perché qui non è questione di risparmiare qualche decina di milioni di euro, qui si tratta di decidere se continuare a far vivere un paese o decidere di farlo morire».

ANCHE se la Bandiera Arancione assegnata dal Touring Club non è a rischio, Gentili si dice preoccupato perché con la strada a pochi metri dal centro abitato «verrebbe intaccata l'immagine di un paese da sempre in simbiosi con la natura circostante, si bloccherebbe lo sviluppo turistico di agriturismi e bed&breakfast e se qualche tir uscisse di strada si ritroverebbe direttamente nel giar-



dino o nella casa di qualche mio compaesano».

NEL MARASMA che si è creato intorno alla E78, la voce dei mercatellesi è sempre rimasta abbastanza marginale, benché le modifiche tocchino da vicino la cittadina: «A parte qualche singolo cittadino direttamente coinvolto e qualche ex amministratore locale, non vi è stata reazione da parte della cittadinanza, nonostante fossero stati fatti consigli comunali e incontri sul tema. Le motivazioni si trovano con un'analisi più approfondita: immaginiamoci un intero paese a cui è stato promesso che la famosa galleria della Guinza sarebbe stata prima o poi terminata, risolvendo una serie di problemi più o meno importanti come nuove possibilità lavorative

o la possibilità di raggiungere presidi sanitari più vicini. E' ovvio che poi uno dopo trent'anni perde l'interesse e pensa: se non hanno finito il traforo, non faranno nemmeno la variante che invade il paese».

LE PROSPETTIVE di Gentili per il futuro del progetto sono cupe e disincantate: «Mi pare che chi ci sta governando stia prendendo questa iniziativa della Strabag molto alla leggera. Inoltre il fatto che sia Ricci che Spacca siano alla fine dei loro mandati e che quindi non debbano tornare sui territori a prendere voti mi fa pensare che non si facciano scrupoli a prendere decisioni contro il parere della cittadinanza. Sono colpi di coda di amministrazioni poco capaci che hanno vissuto di fuochi fatui durante i loro mandati».

Andrea Angelini